

A San Polo ora c'è «Polobus», il pulmino che viaggia solidale

Da lunedì al via il servizio gratuito di Auser, Anffas, Uisp e Acli per gli spostamenti nel quartiere di anziani, disabili e non solo

A SANT'AFRA
Domani una Messa per ricordare Giuseppe Camadini



■ A tre mesi dalla morte del dott. Giuseppe Camadini, scomparso il 25 luglio, la Parrocchia di Sant'Fra lo ricorda con la celebrazione di una Messa. Il dott. Camadini, che risiedeva in via Mantova, era per l'appunto parrochiano di Sant'Fra, e della chiesa di corso Magenta, all'angolo con vicolo dell'Ortaglia, era assiduo frequentatore. A riprova del segno profondo lasciato da Giuseppe Camadini anche in seno alla piccola comunità del centro cittadino, la Parrocchia ha voluto a 90 giorni dalla sua dipartita testimoniare l'affetto e la memoria. La funzione, fissata per le 18 di domani, sabato 27 ottobre, sarà celebrata assieme al parroco, anche da don Gabriele Filippini.

■ È più difficile raggiungere Mompiano da San Polo o il cimitero di Sant'Eufemia da via Michelangelo?

Dopo l'arrivo del metro, per molti anziani, disabili, mamme con bambini, che non dispongono di un mezzo per spostarsi, sarà più difficile muoversi all'interno del proprio quartiere. Anche se si tratta di percorrere poche centinaia di metri.

«San Polo - spiega la presidente dell'Auser Brescia, Adriana Mostarda - è fatto da cinque nuclei non collegati tra loro. A dividerli, tra gli altri ostacoli, la ferrovia e la provinciale». Auser, Anffas, Acli e Uisp, lavorando in rete al progetto «Il quartiere come bene comune», cofinanziato da Fondazione Cariplo, hanno creato una soluzione: si chiama «Polobus», un Fiat Ducato con cinque posti, «accessibile ai disabili senza che ci sia stato il bisogno di chiederlo» come afferma Marco Faini dell'Anffas Brescia. Il «Polobus» collegherà via Ponte con via Carpaccio ed effettuerà tre corse al giorno (due la mattina e una al pomeriggio) e dieci fermate (via Arici, quartiere Bird, via Arici/via Fiorentini, corso Bazoli, cimitero S. Eufemia, via Allegri, vie del Verrocchio, via Cimabue, via Enzo Ferrari, via Michelangelo). Sul pulmino saliranno due volontari: uno al volante, l'altro al suo fianco. «Da una rapida consultazione dei volontari - conferma il referente, Dante

Mantovani - abbiamo raccolto quindici adesioni».

Potranno usufruire del servizio non solo gli anziani, ma tutti coloro che ne avranno bisogno e senza pagare il biglietto. Le corse cominceranno lunedì 29 ottobre, con uno strappo alla regola: il «Polobus» viaggerà anche nei giorni festivi del 1° e 2 novembre per permettere le visite ai cimiteri San Francesco e di Sant'Eufemia. «È una mobilità di quartiere che collega punti di interesse - chiarisce la presidente Auser Mostarda - faremo una media delle persone che usufruiranno del servizio, poi si valuterà insieme al

comune come procedere. Brescia Mobilità aveva già messo a disposizione un autobus da 18 posti, ma per il momento metterlo su strada sarebbe stato troppo complicato».

In questi giorni verranno distribuiti 15 mila depliant che daranno maggiori informazioni sul «Polobus» riportando fermate e orari, non solo delle corse ma anche dei servizi che permettono di raggiungere (posta, supermercato, farmacia).

Presto arriveranno anche le versioni tradotte in inglese e arabo.

Elisa Bonomelli

La tragedia di don Mu

Presentato l'altra sera il volume sul cor

■ Numero 756. Sulla casacca di tela grezza. I segni della violenza sono profondi. Sul corpo e nell'anima. Del prete instancabile, innamorato di Cristo e della missione, che ha salutato le colline di Gavarado per il Sudamerica, rimane la forza della fede e una grande umanità. Il cuore di don Pierluigi Murgioni è chiuso tra le sbarre del carcere di Libertad, a quaranta chilometri da Montevideo, nell'Uruguay dei militari. Però, dirà, «Dalla mia cella posso vedere

il mare». E c'è già tutto, nel titolo del lavoro di Anselmo Palini, 288 pagine di paziente ricerca, proposte dall'editrice Ave.

L'altra sera, nella sala, gremita, dei Comboniani, da quel ritratto proiettato sul telone, don Pierluigi è tornato per raccontare la sua storia. Attraverso la testimonianza di chi c'era. Lo ha chiamato a sorridere ancora mons. Polvara. È ritornato, don Pierluigi, nei ricordi del suo amico don Saverio Mori, arrestato con lui,